

**LABORATORIO TERRITORIALE E INTEGRAZIONE SCOLASTICA**  
**A SCUOLA NEL PARCO**  
**Adozione di un parco pubblico**

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

La scelta di proporre attività che sappiano integrarsi e interagire col territorio, che sappiano affrontare e proporre il tema del recupero e dell'integrazione dei ragazzi e contemporaneamente proporre percorsi didattici e stimoli culturali aperti a tutte le potenzialità, pone la scuola al centro di attività che vedono convergere differenti azioni e interessi di differenti Enti.

Se la scuola è l'ambiente in cui i ragazzi operano, instaurano rapporti, interagiscono con l'istituzione attraverso gli organismi preposti e le funzioni assegnate, è pur vero che questo è il primo gradino verso l'integrazione con la società, con l'ambiente circostante e le sue varie componenti. Operare nel territorio rappresenta quindi un passaggio chiave, una finestra sulla società dei ruoli, delle responsabilità e sulla necessità di operare scelte autonome e che sappiano interagire con l'ambiente.

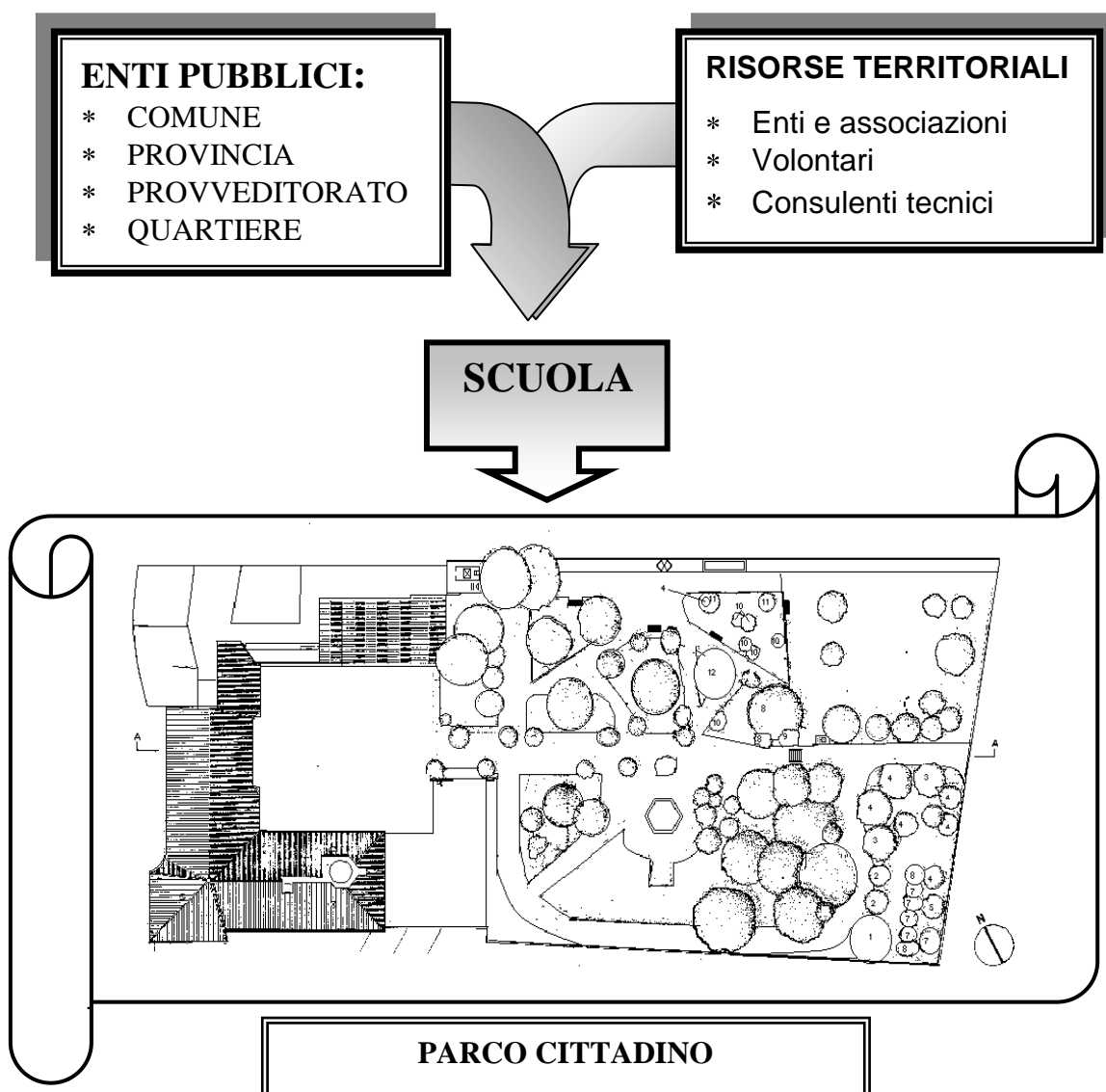
Il progetto "A scuola nel parco", a fronte di opportune convenzioni con Enti Pubblici, si apre ad una serie di collaborazioni col mondo esterno capaci di sfruttare competenze ed abilità specifiche non sempre riscontrabili in ambito prettamente scolastico.

In pratica la Scuola Media, dopo opportuni incontri, pianificazioni, proposte e garanzie opportunamente stabilite da una convenzione con il Comune, prende in gestione un Parco Pubblico, un parco cittadino, non grande ma particolarmente vivace e ricco di stimoli. In esso la scuola garantisce la manutenzione ordinaria unitamente ad iniziative riqualificanti per l'area. Parallelamente vengono pianificate iniziative ed attività più specificamente scolastiche e di studio: Rilievo - riprogettazione del parco - censimento e catalogazione delle piante esistenti - attività di compostaggio - studio delle varie tipologie di "parchi" - costruzione di nidi per ripopolamento - coltivazione di piante aromatiche - studio e applicazione di metodologie riproduttive - studio della storia del parco - produzione di documentazione specifica.

La scuola quindi si pone al servizio della collettività, garantendosi un ambito di studio e di ricerca ricco di spunti, di azioni e di prassi positive così da contestualizzare lo studio

ed il sapere in un tessuto di conoscenze, di relazioni e di collaborazioni il più ampio possibili.

## STRUTTURA DEL PROGETTO



Ciò che mostra la struttura del progetto, rappresenta la ricchezza degli stimoli e delle collaborazioni che la scuola ha attivato creando attorno a sé un'area di attenzioni e di collaborazioni particolarmente ricca.

Se da una parte gli Enti Pubblici hanno garantito una adeguata disponibilità economica, dall'altra parte, assieme ad associazioni private, hanno collaborato alla realizzazione del

progetto con interventi qualitativi e specialistici. La scuola quindi espande la sua area di intervento aprendosi anche alla presenza di più soggetti educativi in grado di ampliare e strutturare percorsi originali e ricchi.

L'area dell'offerta formativa, all'interno di un nucleo classe, si amplia a tal punto da rispondere alle esigenze, agli interessi, alle competenze e alle capacità di ogni singolo studente. La strutturazione di percorsi legati all'autonomia, di sviluppo delle abilità minime, di acquisizione di piccole procedure operative indispensabili in una programmazione individualizzata per ragazzi disabili, ben si integrano e si inseriscono nel contesto della classe ove tutti concorrono al raggiungimento di un progetto comune e alla realizzazione di un percorso di valorizzazione e sviluppo di un bene collettivo.

L'incontro con altre figure di riferimento che esulino dal tradizionale rapporto docente-discente, il coinvolgimento in luogo pubblico e esposto a critiche esterne, la relazione destrutturata e informale con esterni ed esperti del settore, fa sì che il lavoro diventi incontro con una realtà prossima, dove la collaborazione ed il lavoro assumono connotati differenti.

Nell'esperienza pluriennale si è potuto osservare come il progetto abbia saputo adattarsi anno per anno alle differenti realtà che si presentano, arricchirsi di nuove idee e trasformarsi arricchendosi di nuovi significati.

Tali trasformazioni, il percorso di studio-lavoro sin qui svolto, si è sempre più specializzato in un percorso di ricerca scientifica tanto da prevedere la progettazione e la realizzazione di un "Parco dei 5 sensi". La suddivisione dell'area ha così previsto un angolo in cui sono state piantumate erbe aromatiche perenni, olfatto, uno spazio con piante per piccoli frutti, il gusto, l'intervento sui giochi per bambini per ridare colore e vivacità, la vista, e la costruzione di nidi per ripopolamento, l'udito.

## **ORGANIZZAZIONE**

Al di là dei tempi organizzativi spesso imprevedibili nei rapporti con gli Enti Pubblici, tempi che non sempre collimano con quelli scolastici, esiste una organizzazione scolastica che, pur stabiliti i parametri e gli ambiti giuridici entro cui operare, deve integrarsi e completarsi in un percorso didattico coerente con i principi della scuola dell'obbligo. Tale iniziativa è stata attivata all'interno delle classi a tempo prolungato, classi che prevedono compresenze tra docenti di Lettere e Educazione Scientifica che

hanno permesso una adeguata assistenza nelle attività. Due ore settimanali, nella mattinata prestabilita e per tutto l'anno scolastico, le classi si recavano al parco con i rispettivi accompagnatori. In tali classi, venivano inseriti ragazzi disabili anche di altre classi, venendosi così a creare un gruppo di lavoro eterogeneo e ricco di stimoli.

Primo turno 9-11, Secondo turno 11-13, sfruttando così l'intervallo scolastico per il trasferimento al parco, al cambio di classe e di accompagnatori. La continuità operativa e di orientamento nelle attività pratiche da sviluppare, era garantita dagli insegnanti di sostegno, dalla continuità lavorativa di alcuni ragazzi disabili e/o ragazzi con problemi sociali e relazionali per i quali era prevista e programmata una attività che coprisse e cooperasse con entrambi i gruppi, oltre che dai volontari, che potevano offrire loro un tempo di lavoro e di ricerca assai più lungo e che copriva tutta la mattinata.

La relativa vicinanza del Parco consentiva gli spostamenti delle classi senza eccessivi "tempi morti", sempre che muoversi nel territorio, acquisire una forma corretta di comportamento e di rispetto delle norme stradali, sviluppare una attenzione collettiva al percorso e lasciare del tempo e dello spazio destrutturato per commentare il lavoro svolto, per archiviare e immagazzinare procedure o scoperte effettuate, oppure ancora predisporre all'opera, prevedere e preventivare il proprio impegno, controllare la propria esuberanza naturalmente attratta da un lavoro in ambiente naturale possa essere qualificato come "tempo morto" e non vissuto pratico di una educazione civica spesso invisita e bistrattata nella scuola.

### **OBBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI:**

Nel corso dei quattro anni di esperienza, le proposte, le risorse attivate, le discipline interessate e coinvolte direttamente o indirettamente, hanno pressoché ricoperto tutto l'arco delle proposte disciplinari presenti nella scuola. Nella fisiologia del progetto e nella concretezza della sua realizzazione, credo sia opportuno soffermarci sulle discipline che fisiologicamente gli appartengono e che direttamente possono comporre proposte didattiche del tutto coerenti con gli obiettivi tipici della materia. Attività scientifiche, linguistiche o tecnologiche, sono stati i tre ambiti guida, le tre discipline di riferimento che hanno potuto arricchirsi nella loro offerta educativa. La peculiarità del laboratorio ha orientato alla sua attuazione le classi prime, classi nel cui programma disciplinare è previsto lo studio dell'ambiente naturale e del territorio circostante.

## **ATTIVITA' DISCIPLINARI**

### **Educazione Scientifica**

L'attività pratica all'interno del parco particolarmente ricco di varietà arboree, ha vissuto su un ventaglio di proposte di studio, di osservazione e di applicazione assai vasto, in grado di arricchire i saperi e rispondere ai desideri e agli interessi di ognuno, la composizione del tutto ha offerto una visione ed uno spaccato completo di tutto il lavoro svolto all'interno del parco. Naturalmente gli interventi e le proposte sono state calibrate su ogni ragazzo potendo usufruire della presenza sia degli insegnanti che di volontari esperti del settore e attenti alle esigenze del gruppo. Vivere, operare ed osservare sistematicamente un parco, documentare e fissare i cambiamenti e le trasformazioni naturali, operare in coerenza non con i tempi scolastici ma adattarsi ai tempi naturali ha permesso di:

- Conoscere le fasi di crescita e osservare i cambiamenti e le trasformazioni delle piante
- Vivere il ciclo stagionale di un ambiente naturale e operare coerentemente con esso
- Studiare e verificare le differenze arboree e le loro differenti manifestazioni
- Catalogare le piante sia in senso descrittivo sia in senso materiale documentando tanto la struttura della pianta, quanto le sue differenti manifestazioni: la gemmazione, l'inflorescenza, la fruttificazione, la struttura della foglia....
- Studiare e osservare le erbe spontanee, le erbe invasive, le erbe officinali infestanti
- Conoscere e applicare alcune tecniche di riproduzione sia di piante, sia di fiori e sia di ortaggi in rapporto al tempo, alla stagione, al terreno (trapianto, per seme o per talea)
- Curare e assistere le piante e i fiori nei differenti periodi stagionali.
- Conoscere e applicare tecniche di catalogazione delle piante
- Leggere e organizzare lo spazio opportunamente rispettando le finalità e gli scopi di un parco nonché cogliere i nessi e le affinità per affrontare il tema dell'equilibrio ecologico e del rispetto della natura.

Attività specifiche, hanno portato poi altri motivi di studio e di arricchimento personale:

1. **Compostaggio** anche se, per motivi logistici e di rispetto degli utenti del parco, è stato realizzato il cumulo solamente di materiale erbaceo.
2. **Studio dell'habitat per alcune specie di animali**

1) Per organizzare e sperimentare il compostaggio, al di là degli aspetti teorici comunque oggetto di studio, si è dovuto:

- Scegliere e organizzare lo spazio nel rispetto di tutti gli utenti
- Controllare settimanalmente, rivoltare e arricchire il cumulo con particolare attenzione anche all'ordine e alla discrezione dell'esperimento.
- Osservare e controllare le fasi di trasformazione e della temperatura del compost.
- Riciclare e riutilizzare il materiale prodotto con l'accortezza di lasciare il terreno ordinato per il periodo estivo

2) Per quanto riguarda lo studio dell'habitat, sono stati osservati gli uccelli che lo abitano con la preoccupazione soprattutto di:

- Osservarne la tipologia nonché le abitudini e l'alimentazione,
- Osservarne l'interazione col parco e con le piante nonché predisporre azioni utili alla loro proliferazione o quantomeno attenzione, definendo aree appropriate per l'alimentazione, la costruzione di nidi e loro collocazione

### **Educazione Linguistica**

La ricchezza delle proposte e delle fattibilità in ambito linguistico, ci obbligano ad una presentazione di azioni possibili anche se apparentemente disgregate le une dalle altre, non si tratta quindi di presentare un programma, un progetto unico e unitario quanto una serie di considerazioni e stimoli ognuno dei quali potrebbe rappresentare l'idea per un percorso o una azione educativa. Pertanto, può rappresentare un percorso di studio:

- La ricerca storica del parco specifico, del palazzo attiguo e del museo, così come la storia dei parchi in generale, la loro funzione, le loro origini, e il contesto urbano cui fanno riferimento.
- Non da meno potrebbe essere oggetto di studio e di attenzione conoscere tecniche e sistemi di catalogazione, schedatura, archiviazione e documentazione, necessarie, nello specifico, per poter conservare e consultare in maniera adeguata il materiale prodotto e raccolto nel parco
- Esporre, comunicare, relazionare e commentare il materiale, le attività, le procedure prodotte, sono fonte inesauribile per un diario, occasione per commenti e relazioni

quando non spunti per contatti con amministrazioni, enti o persone pubbliche frequentatrici del parco.

- Il parco cittadino e le funzioni delle aree verdi urbane possono essere studiate e confrontate sia nella struttura, sia nelle dimensioni e sia nelle finalità, a parchi di cintura urbana o parchi naturalistici, costruendo così le premesse per eventuali visite di istruzione coerenti con una programmazione didattica e le finalità in essa espresse.
- Anche temi di carattere scientifico possono essere oggetto di ricerche, documentazioni e relazioni al fine di pervenire ad una educazione ambientale e ad una conoscenza del territorio non settoriale ma globale e completa.
- Osservare e interagire con il territorio vuol dire analizzare il tessuto urbano e conoscere i servizi in esso previsti ma anche saper comunicare e interagire con gli utenti del parco, saper presentare il proprio lavoro e comunicare il progetto, saperlo documentare e descrivere ma anche saperlo organizzare nel rispetto dei diritti e delle esigenze di tutti.
- Saper comunicare con gli altri diventa così un fattore determinante e oggetto di attenzione particolare, dando così alle attività letterarie una dimensione globale, dimensione che abbraccia sia concetti fondamentali della geografia, sia della storia e sia un piano di confronto e comunicazione diretto e assai vasto con il territorio.

### **Educazione Tecnologica**

L'ampiezza della disciplina trova in questo laboratorio occasioni di applicazione e realizzazione di percorsi e progetti che investono molte aree del sapere e che si possono tradurre in un arredo urbano contestualizzato ricco e originali.

- Saper leggere una mappa, una carta topografica, saperla interpretare e soprattutto riprodurre con indicazioni orientative e descrittive, diventa un obiettivo complesso e interessante soprattutto nella finalità di coinvolgere ed interagire con il pubblico. Diventa altresì arredo urbano quando opportune bacheche sollecitano e stimolano le persone ad una attenzione più precisa alle peculiarità del parco.
- Arredo urbano è altresì la costruzione di nidi per uccelli, la costruzione e la collocazione di mangiatoie, di cartelli indicatori e di cartellini che permettano di identificare le varietà arboree. Ogni intervento, ogni applicazione prevede una ideazione, una progettazione, una contestualizzazione e una collocazione.

- Altro ambito di interventi assai ricco è quello di interpretare alcuni principi legati all'agricoltura e sperimentarli: conoscenza e uso appropriato di materiali e attrezzi specifici per la cura delle piante e la lavorazione della terra, conoscenza di alcune tecniche di coltivazione e di cura delle piante, strutturazione di uno spazio per coltivazioni sperimentali, organizzazione e conoscenza delle tecniche per il compostaggio per la produzione del compost, saper progettare e prevedere la trasformazione di alcune parti del parco e saper intervenire nella cura delle aree verdi.

L'elencazione delle attività pratiche da organizzare, gestire ma soprattutto apprendere e realizzare nella gestione di un parco pubblico possono essere immaginate e ulteriormente ampliate nella quotidianità e nella ripetitività di un intervento, particolarmente qualificante fu il progetto realizzato di un parco dei 5 sensi. Nello specifico furono identificate e strutturati interventi su aree specifiche che hanno permesso di organizzare il parco in maniera originale:

- Angolo dell'olfatto, dei profumi e degli odori: Piantumazione e cura di erbe ed essenze aromatiche perenni
- Angolo del gusto e dei sapori: Area in cui furono messi a dimora alberi di "piccoli frutti"
- Angolo della vista, macchie di colore con fiori messi a dimora così come angolo della vista, dell'udito e dell'allegria, nell'accattivare la presenza di bambini intervenendo con colori vivaci e disegni appropriati su alcuni giochi e strutture a loro uso.
- Angolo dell'udito, nel posizionamento di nidi per ripopolamento e particolari mangiatoie

Vi sono, in tutto ciò, le basi e gli indizi perché altre discipline possano intervenire, rimane l'evidenza di un progetto che può adattarsi a più esigenze e condividere esperienze e azioni su più piani e trasversalmente alle discipline.

## **METODOLOGIA**

La complessità degli interventi, l'ambiente di studio e di lavoro particolarmente stimolante e la presenza di volontari e di esperti esterni alla scuola ma con funzioni e ruoli di rilievo nella strutturazione e conduzione delle attività, fa sì che il rapporto studente – docente si destrutturò per riproporre una relazione basata sulla fiducia e sulle



competenze, dove l'autorevolezza del sapere prevalga sull'autorità preconstituita del ruolo, e dove il rapporto con gli adulti sia esso stesso un rapporto di crescita e di maturazione.

La correttezza, la fiducia, l'accettazione delle mansioni, l'attenzione alle indicazioni operative e alle osservazioni, così come la predisposizione all'apprendimento, saranno valori indotti all'alunno dalla natura stessa dell'intervento, dai bisogni e dalle necessità corrisposte, dal sapere reale degli adulti, siano essi docenti, volontari o esperti.

La fase operativa e sperimentale di ogni attività, sarà comunque la fase centrale e di stimolo attorno alla quale si svilupperanno interessi e curiosità.

Il **“fare”** diventa necessità contingente per la conservazione e lo sviluppo qualitativo di un'area a verde pubblico, il **“sapere”** contestualizza l'esperienza in ambito scientifico – culturale, dove le risorse e le energie messe in campo sappiano verificare, controllare, riproporre e valutare il percorso da effettuare.

La possibilità di trovare esperti al di fuori dell'ambito scolastico, non fa che arricchire ed offrire maggiori risposte agli studenti, e soprattutto pone i ragazzi nella condizione di cercare e accettare insegnamenti ovunque esistano e ovunque ne riconoscano competenze. I gruppi di lavoro avranno così di fronte una pluralità di esperti in ambito tecnico e formativo, pur definendo l'ambito educativo in un contesto specificamente scolastico e di chiaro riferimento ai docenti scolastici.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Lavorare nel territorio, produrre trasformazioni e instaurare un rapporto con esso, implica incontri, commenti, giudizi e valutazioni da parte di esterni, da parte di semplici curiosi o di utenti del parco, che raramente entrano a far parte di un percorso educativo per i ragazzi.

A questo punto non è più solo l'insegnante che giudica e valuta, ma è l'insegnante stesso che viene giudicato e valutato, e con esso tutto il percorso educativo che sta attuando con i ragazzi. In tutto ciò i ragazzi hanno una opportunità in più, quella di imparare e accettare critiche, valutazioni più o meno condivise, verifiche più o meno invadenti ma in forma dialettica, nella capacità che ognuno incontra nel comunicare e trasferire informazioni sul proprio operato, nel far passare l'idea di “buona prassi” di un lavoro culturale. Le verifiche sono quindi contestuali nel progetto didattico, parte

integrante nel percorso disciplinare e insite naturalmente nella disciplina coinvolta ma sono anche verifiche di impatto ambientale, di coerenza nelle risposte a bisogni sociali, nella correttezza degli impegni assunti e nelle risposte alle attese di persone e sterne e frequentatori del parco. Il parco non è un laboratorio, ma una rete di esperienze che si contestualizzano in percorsi didattici disciplinari, è una rete di stimoli da adattare alle esigenze specifiche, una varietà di azioni da scegliere e adattare alle singole realtà delle classi partecipanti.

### **Recupero e Integrazione**

Vi è poi un'ulteriore verifica e conseguente valutazione da effettuare; la considerazione della validità della proposta in un'ottica sia di integrazione scolastica di ragazzi disabili, sia di opportunità di recupero e integrazione per ragazzi con difficoltà relazionali e disagi socio-ambientali. Lo schema, la proposta, il laboratorio non prevede attività "particolari", non predispone ambiti o spazi prestabiliti né collaborazioni o forme di aggregazione per sottogruppi strutturati su accostamenti opportuni o su abilità omogenee.

Il laboratorio offre stimoli e attività plurime, collaborazioni o interazioni con adulti differenziate e non vincolate da schemi relazionali canonici o contestualizzati come nella scuola; offre anche tempi differenti, la possibilità di operare nel parco per tutta la mattinata su obiettivi precisi, la possibilità di operare nella scuola anche in tempi differenti, relazioni, documentazioni, ricerche, la possibilità altresì di intervenire e integrare il percorso scolastico anche in altre discipline.

Il parco diventa la scuola all'aperto, diventa uno spazio di autonomia e libera applicazione delle proposte e delle risorse attivate, uno spazio di sperimentazione delle proprie abilità e del proprio sapere, uno spazio di confronto ove qualsiasi opera non è conflittuale con altri interventi ma si integra e completa il processo di attenzione e cura del parco. I percorsi diventano personali e assolutamente coerenti con la scuola, diventano spazio e ambito di sperimentazione delle proprie capacità e di ricerca del proprio percorso, diventa operosità creativa e finalizzata, diventa immaginario collettivo e orientamento applicativo delle proprie abilità; diventa scoperta e sfida con sé stessi e con gli altri, ambito di manifestazione della propria fisicità e della propria esuberanza non in maniera conflittuale ma finalizzata all'opera comune.

Non si parla quindi di integrazione o recupero, non vi sono percorsi particolari; si parla di opportunità differenziate e aperte a tutte le collaborazioni; opportunità legate ad un unico filo, ad un unico obiettivo di benessere ed agio.

Giuseppe Valsecchi Pope